

La Storia di 11 Fitzwilliam Square

Hughes History

Traduzione di Liliana Inglese

La configurazione delle strade dell'area di Dublino tra i canali riflette pienamente il passaggio dalla città medievale murata al design urbano classico proprio delle strade e delle piazze presenti nelle proprietà dei Gardiner e dei Fitzwilliam. Fitzwilliam Square si trova sul lato sud della città, in un'area prima compresa nella proprietà di Baggotsrath, che nel 1381 fu acquisita dalla famiglia Fitzwilliam. A dare il via allo sviluppo della proprietà dei Fitzwilliam fu James Fitzgerald, conte di Kildare, con la costruzione della Kildare House nel 1745. I giardini della Kildare House, in seguito rinominata Leinster House, davano sul lato est della piazza. Fu da questi giardini che tra il 1750 e il 1760 partì il progetto di pianificazione di Merrion Street e Merrion Square. La planimetria di Jonathan Barker del 1764 di Merrion Square presenta una strada con il nome "The Intended New Street", ovvero 'progetto di una nuova strada', che corrisponde all'odierna Fitzwilliam Street e al lato est di Fitzwilliam Square, e si tratta del primo segnale di un progetto di sviluppo dell'area verso tale direzione. Molte case raffigurate all'interno della planimetria presentano l'antico stile architettonico "Dutch Billy", adottato ovviamente prima che si decidesse di uniformare tutte le costruzioni allo stile e alle dimensioni propri dell'architettura georgiana. Il progetto di Fitzwilliam Square appare per la prima volta in una mappa storica disegnata da Pat e John Roe nel 1789. Fu Richard, settimo visconte Fitzwilliam, a cedere, nel 1791, i primi 12 lotti di Fitzwilliam Square, e il Dublin Evening Post scrisse:

"È stata pianificata la costruzione di una nuova piazza vicina a Baggot Street, i cui lotti verranno assegnati rapidamente. In essi verrà avviata immediatamente la costruzione di nuovi edifici. Il progetto prevede uno stile molto elegante delle costruzioni che sarà sicuramente rispettato in fase di realizzazione".

Dublin Evening Post, 18 giugno 1791

Sebbene la costruzione dovesse cominciare immediatamente, alla fine del XVIII secolo solo quattro edifici sul lato nord della piazza erano stati completati, come si può osservare chiaramente nel "Plan of the City of Dublin", (planimetria della città di Dublino), di William Faden, del 1797. Il lento progredire dei lavori di costruzione era una diretta conseguenza dell'instabilità politica che caratterizzava la città di Dublino e l'intera Europa, e in particolare della minore importanza politica di cui godeva Dublino in seguito all'Atto di Unione. Sette lotti concessi in locazione ritornarono ai Fitzwilliam in seguito a ritardi dei pagamenti e all'impossibilità di portare a termine la costruzione degli edifici. Uno dei locatari scrisse a un'agente dei Fitzwilliam, Barbara Verschoyle, "Cacciatemi pure via se volete, sarò lieto di rinunciare a questo grande affare!" (Agent's letter Book 1796-1820). Verschoyle scrisse a Lord Fitzwilliam nel 1797:

La situazione del paese è davvero deprimente, solo Dio sa come andrà a finire. Le nostre banche hanno smesso di far circolare il denaro contante e ciò ha provocato un enorme senso di smarrimento.

Come potrà immaginare, a causa di quest'agitazione, nessuno paga più gli affitti...tutti sono terrorizzati dall'Unione e, mi dispiace dirlo, credo che abbiano ragione...credo purtroppo che gli edifici cadranno in totale abbandono o non conserveranno, comunque, lo stile attuale.
(Agent's letter Book 1796-1820)

Sebbene la ribellione del 1798, l'Atto di Unione e le guerre napoleoniche avessero impedito il completamento degli edifici fino al 1830, i timori di Verschoyle riguardo l'abbandono degli edifici si rivelarono infondati. Man mano che i pari e proprietari terrieri si trasferivano a Londra, i membri delle classi professionali "liberali" si stabilirono nelle eleganti piazze della proprietà dei Fitzwilliam. Lo scrittore William Makepeace Thackeray scrisse nella sua opera *A Summer Day in Dublin* nel 1842:

Camminando si passa attraverso vecchie strade, ben costruite, ariose ed eleganti, e attraverso Fitzwilliam Square, un luogo dall'aria nobile, con un giardino pieno di fiori e di fogliame. Le foglie sono verdi, e non scure come in alcuni giardini di Londra. Gli edifici di mattoni rossi sono alti ed eleganti.

Il processo di costruzione della piazza non fu omogeneo. I lavori cominciarono sul lato nord della piazza nel 1797, sul lato ovest nel 1807, sul lato est nel 1816 e sul lato sud nel 1823. I locatari di Fitzwilliam Square erano generalmente degli speculatori che costruivano gli edifici uno per uno, per poi rivenderli rapidamente. I lotti dal numero 9 al 12 di Fitzwilliam Square furono concessi in locazione dal visconte Fitzwilliam al commerciante Nathaniel Calwell nel 1814. Nathaniel Calwell, funzionario dell'ufficio del demanio, lavorava al numero 28 di College Green, all'inizio del XIX secolo. Calwell assunse Richard Knight, costruttore e mastro carpentiere, per costruire degli edifici su questi lotti che furono terminati nel 1818. Il 3 marzo del 1819, come testimonia un documento arrecante tale data, Calwell cedette il numero 11 di Fitzwilliam Square a William Sharman Crawford di Warringstown, contea di Down, per 1.250 sterline. Il numero 11 sarebbe stato fino al 1824 la residenza cittadina di questo politico radicale, difensore dei diritti dei locatari.

William Sharman sposò Mabel Crawford di Crawfordsburn, contea di Down, il 5 dicembre 1805 e, con il permesso della corona, aggiunse il cognome di sua moglie al proprio. Nel 1811 fu sceriffo della contea di Down e negli anni successivi fu impegnato a difendere l'emancipazione dei cattolici. Crawford cercò di migliorare le condizioni dei locatari delle sue grandi proprietà nell'Ulster, dando il massimo riconoscimento ai diritti degli affittuari irlandesi. Dopo il 1830 Crawford decise di muoversi per trasformare le convenzioni applicate nell'Ulster in un vero e proprio decreto, da estendere a tutta l'Irlanda. Nel 1835 fu eletto membro del parlamento per Dundalk manifestando immediatamente la sua posizione estremista radicale in ambito politico. Crawford non trovò mai un punto d'incontro con Daniel O'Connell e si rifiutò di appoggiare la campagna di O'Connell per l'abrogazione dell'Unione, proponendo successivamente, per la questione irlandese, una soluzione di stampo federale, che si contrapponeva alla Repeal Association di O'Connell. La breve permanenza di Crawford al numero 11 di Fitzwilliam Square fu una conseguenza diretta della ridotta importanza della città di Dublino sulla scena politica irlandese dopo l'Atto di Unione. Il 5 giugno 1824 il numero 11 di Fitzwilliam Square East fu venduto da William Sharman Crawford alle sorelle Lucinda e Selina Molony di Kiltanon, contea Clare. Nel novembre del 1835 Lucinda morì, mentre Selina continuò a

vivere nella casa fino al 1864, anno della sua morte.

Dell'edificio originale al numero 11 di Fitzwilliam Square rimangono ancora alcune caratteristiche, nonostante l'imponente opera di restauro avvenuta alla fine del XIX secolo. In alcuni punti sono state sostituite le ringhiere originali della facciata così da interrompere la loro sequenza sul lato est della piazza. Sia le lunette all'interno che quelle all'esterno sono andate perdute e sono state sostituite con del vetro semplice, così come i caratteristici pannelli di vetro in stile georgiano. I gradini di granito originali che portano nel seminterrato sono stati sostituiti da una scala di metallo. Nell'ingresso permangono le originali decorazioni in cartongesso, con una preziosa cornice in stucco e una rosetta centrale sul soffitto. Nell'ingresso è presente, inoltre, l'originale corrimano in ottone, un elemento che si ritrova unicamente nelle case georgiane irlandesi. La sua funzione precisa rimane un mistero, ma si ritiene che fosse semplicemente un sostegno per i signori mentre si toglievano gli stivali.

La sala anteriore al piano terra veniva utilizzata come un piccolo salotto o come luogo di riunione della famiglia. In essa si trova un camino di marmo nero di Kilkenny del XIX secolo. L'ampia sala sul retro, al piano terra, veniva utilizzata invece come sala da pranzo. Essa contiene un camino originale più grande, intarsiato con piastrelle rosse e verdi. Le decorazioni in stucco sono più elaborate, con un'elegante rosetta al centro del soffitto, circondata da una ghirlanda ellittica. La stanza è illuminata da un'ampia finestra tripartita, sebbene i pannelli originali siano stati sostituiti da un'unica finestra scorrevole. Successivamente furono inserite lateralmente delle vetrate colorate che rappresentavano le quattro stagioni. Gli architravi sulle porte di tutto l'edificio e i pannelli che ricoprono le pareti dei vestiboli sono stati aggiunti probabilmente in un secondo momento. Queste preziose decorazioni in legno risalgono alla ricca epoca vittoriana più che a quella georgiana, caratterizzata da uno stile molto più semplice. Di fatto, lo stile elaborato delle decorazioni in legno non corrisponde a quello delle decorazioni in stucco che si trovano in tutto l'edificio. Anche la ringhiera della scalinata al piano terra, costituita da eleganti disegni in ferro battuto, è stata aggiunta in un secondo momento. È difficile capire se queste modifiche successive siano avvenute insieme o in fasi diverse. È possibile che esse siano state introdotte verso la fine del XIX secolo, quando venne costruita sul retro dell'edificio una piccola sala da ballo o da ricevimenti.

Il piano nobile è l'elemento che riflette maggiormente l'eleganza e la grandezza dello stile originale dell'edificio. Il salone anteriore e quello posteriore erano le stanze dove i proprietari ricevevano gli ospiti e contengono le decorazioni in stucco più elaborate. Le stanze contengono dei camini uguali a quelli originali in marmo bianco con piastrelle risalenti al periodo tardo vittoriano. Entrambe le stanze contengono un friso di stucco con un'urna e un disegno floreale. La sala anteriore è illuminata da due finestre molto alte che danno su un balcone con ringhiera in ferro battuto. La sala posteriore è illuminata un'unica ampia finestra di vetro colorato in stile vittoriano. Nelle stanze al secondo piano c'erano le camere da letto principali, con la camera da letto padronale sul lato anteriore, con affaccio sulla piazza. Al terzo piano, in quei periodi in cui l'edificio fu abitato da famiglie, erano collocate le camere dei bambini e delle bambinaie. La servitù, invece, viveva nel piano seminterrato. La stanza del cuoco era adiacente alla cucina, ed era dotata di una finestra che gli permetteva di sorvegliare l'area. I magazzini e i luoghi destinati alla servitù si trovavano lungo il corridoio, nel piano

seminterrato.

Il 6 ottobre del 1864 il numero 11 di Fitzwilliam Square fu venduto da James Molony, in qualità di esecutore testamentario di Selina Molony, a Marshal Neville Clarke di Graiguenoe Park, contea Tipperary. Due anni dopo nacque il primo figlio di Marshal, Charles, e il numero 11 fu la residenza cittadina della famiglia Clarke fino al 1884. Per la prima volta furono sfruttate tutte le potenzialità dell'edificio quale elegante dimora di una famiglia altolocata. Marshal sposò Mary Pearson di Cheltenham e nello stesso anno si trasferirono al numero 11 di Fitzwilliam Square. Con la famiglia Clarke l'atmosfera della casa divenne sempre più animata: era un luogo in cui i bambini crescevano, in cui i domestici lavoravano e in cui si ricevevano gli ospiti. Ralph Lionel Clarke, nipote di Marshal, scrisse di Marshal Neville in un opuscolo intitolato *The Remarkable Mr Clarke*, (il grande Mr Clarke):

Marshal, figlio unico, era un uomo di 37 anni incredibilmente affascinante, dai lineamenti decisi ma eleganti, con una fronte da intellettuale. Terminati gli studi al Kilkenny College e al TCD (come studente Fellow Commoner) fu chiamato all'Irish Bar e comprò una grande casa, il numero 11 di Fitzwilliam Square. Malgrado il suo ristretto successo in campo legale, continuava ad avere il suo cocchiere privato e le sue carrozze, organizzava delle cene ed era membro del Kildare Street Club. Aveva moltissimi amici. I suoi figli nacquero in questo edificio. Alla morte di suo padre nel 1879 ereditò Graiguenoe Park, dividendo così il suo tempo tra Holycross e Dublino, portando con sé da una parte all'altra i suoi figli. La sua vita, apparentemente ideale, si concluse con un finale tragico, nel maggio 1884, a causa di un'infezione ad un polmone, contratta durante la supervisione dei lavori di costruzione di un ampliamento della casa di Graiguenoe.

La moglie di Marshal, Mary Elizabeth Pearson née Clarke era un'artista molto stimata. Il 18 marzo del 1873 scrisse una lettera ai suoi genitori dal numero 11 di Fitzwilliam Square, descrivendo i tipici impegni della vita sociale vittoriana all'interno della casa:

Le condizioni del tempo sono migliorate finalmente. I venti freddi di aprile non ritorneranno più per un'intera stagione e la mia tosse è andata via con loro. Ieri siamo stati invitati per il tè da Lady King ed è stato molto piacevole, e per questo pomeriggio abbiamo un altro invito da parte di Lady Nithervilles. Gli Henry Shakerley si sono stabiliti a Dublino, ci siamo scambiati delle visite e li ho invitati alla nostra prima cena che si terrà la prossima settimana, ma avevano già un altro impegno, sono gli unici ad essere già impegnati. Per l'1 aprile abbiamo invitato i Granby Burkes, i Laws, i Boyles, gli Hemphills, gli Swiftes, i Quinans, Mrs Atkinson, Mr Kenniens (un anziano e ricco scapolo di buona famiglia), Capt Sandes (idem ma più giovane), Mr Codd, il miglior cantante dilettante di Dublino e Mr Thompson, un giovane piuttosto ricco e un discreto appassionato di musica. Il 3 aprile avremo invece come ospiti Sir Arthur Phayre, il Conte d'Altore, che vanta contemporaneamente due qualità, quella di essere un gentiluomo di Tipperary e, allo stesso tempo, Conte del Sacro Impero romano, il Colonnello Meadow Taylor e le sue figlie, Mr e Mrs Ormsby, i Galweys, i Moore Tabershams e Mr Walsh. Il 4 aprile ceneremo con i Jessops e il 5 Marshal andrà a Graiguenoe. Questo è il nostro programma per la prossima settimana.

Nella casa si tenevano sempre delle cene come descritto nella lettera. Gli ospiti arrivavano in carrozza e venivano ricevuti nel salotto anteriore. Veniva allestito per la cena un lungo tavolo di

legno dove venivano servite le migliori pietanze, con il miglior servizio da tavola. Al pianterreno c'era un continuo andirivieni per la preparazione delle pietanze e per l'organizzazione del servizio. Dopo la cena, si passava al momento dell'intrattenimento e della conversazione di fronte al camino al piano nobile.

I figli di Mary e Marshal nacquero al numero 11 di Fitzwilliam Square e trascorsero in questa casa e a Graiguenoe tutta la loro infanzia prima di frequentare la scuola in Inghilterra. I loro figli erano Charles Neville, nato nel 1866; Harriet Neville, nata nel 1867; Marion Sarah, nata nel 1869; Loftus Otway, nato nel 1871; George Vernon, nato nel 1873 e Marshal Falconer, nato nel 1876 (figura 8). C'era anche un settimo figlio, che morì purtroppo in giovane età. In un album da disegno di Charles Neville Clarke, con data 1875, anno in cui Clarke aveva 9 anni, è stato rinvenuto un disegno raffigurante la stanza dei bambini del numero 11 di Fitzwilliam Square, che era al terzo piano (figura 9). Il disegno mostra una bambinaia di nome Saunders che fa il bagnetto al piccolo Marshal Falconer in una piccola vasca di fronte al camino. Nel disegno è raffigurato anche George Vernon, a due anni, vestito come una bambina (usanza tipica del tempo) mentre gioca con un carretto giocattolo. In primo piano, nello stesso disegno, appaiono diversi giocattoli sparpagliati: pezzi di costruzioni, una palla e una fattoria in miniatura con gli animali. Sono visibili, inoltre, dei mobili molto semplici e delle decorazioni: una piccola vasca, un lettino ricoperto da un tessuto a maglie e un tavolo molto semplice. Charles aveva intitolato questo disegno "Saunders che fa il bagnetto al piccolo e George con il carretto e i mattoni". È incredibile pensare che il piccolo George studiò successivamente a Wellington per essere arruolato nella *Royal Field Artillery* di Woolwich prima di combattere nella guerra contro i Boeri. L'8 aprile del 1902 il Capitano George Vernon Clarke fu ucciso in combattimento mentre tentava di salvare un soldato ferito della batteria che guidava a Uitvlugt. Il piccolo nel disegno invece diventò il tenente colonnello Marshal Falconer Clarke. Sopravvissuto durante la guerra contro i Boeri e durante la Grande guerra, fu premiato con l'insegna d'onore e si ritirò a Glasbury, in Galles. Il giovane disegnatore, Charles Neville Clarke ereditò Graiguenoe alla morte di suo padre nel 1884. Graiguenoe Park divenne un obiettivo da colpire per i repubblicani del luogo e fu così bruciata nel 1923. Charles si trasferì in Inghilterra e fu assassinato, insieme a sua moglie Bertha, al Regina Hotel durante il terzo blitz tedesco a Bath il 26 aprile del 1942.

Alla morte di Marshal Neville Clarke, nel 1884, i Clarke furono costretti ad abbandonare il numero 11 di Fitzwilliam Square. Mary Elizabeth, rimasta vedova, si trasferì a Tipperary per partecipare più attivamente alla gestione di Graiguenoe Park. L'11 maggio del 1884 Mary scrisse a sua sorella Harriet Grey descrivendo la morte di suo marito a causa della polmonite:

Non avrei mai potuto immaginare che la luce della mia vita si sarebbe spenta così presto. Intorno alle 4 il mio caro Marshal è diventato agitato, inquieto. Un'ora più tardi la sua mente ha cominciato a vagare. È diventato sempre più calmo e alle 8 circa, o alle 8:30, ho cominciato a rendermi conto che mi stava abbandonando. Se ne è andato rapidamente, senza dolore nè afflizione...La serenità in cui si è spento ha fatto sì che io non provassi pena nel vederlo soffrire....I miei bambini hanno perso un padre incredibilmente dolce e affettuoso...

Un discendente di Marshal Clarke, Andrew Clarke, scrisse nel dicembre del 2006:

“Siamo ancora molto affezionati al numero 11 di Fitzwilliam Square, poichè si tratta dell’unica residenza della famiglia Clarke qui in Irlanda che sia ancora in piedi. Sono lieto che sia tenuta bene”.

Il 27 giugno del 1884, come dimostra un documento arrecante tale data, Mary Elizabeth Clarke vendette il numero 11 di Fitzwilliam Square a Robert Seeds. L’edificio ospitò tre generazioni della famiglia Seeds, fino al 1950, quando venne acquistato dall’Istituto Italiano di Cultura. Robert Seeds era un avvocato e un Q.C. che aveva cercato senza successo di essere eletto nel parlamento di Belfast tra il 1878 e il 1880. Prima di comprare l’edificio al numero 11, Seeds aveva vissuto al numero 52 di Rutland (Parnell) Square insieme a sua moglie Ada Charlotte Le Mottee, che veniva da Guernsey, e al loro figlio William. Robert e Ada avevano anche una figlia, Roberta Seeds. Roberta era nata nello stesso giorno in cui suo padre Robert aveva comprato il numero 11 di Fitzwilliam Square, il 27 giugno del 1884. Anche William Seeds era nato nello stesso giorno, del 1882, per cui il 27 giugno rappresentava per la famiglia Seeds una data particolarmente fortunata. Robert Seeds fu un Queen’s Advocate General dal 1887 fino alla sua morte, avvenuta il 28 aprile del 1892. Ada Charlotte, ormai vedova, e i suoi figli continuarono a vivere al numero 11 di Fitzwilliam.

Fu intorno a questo periodo che la piccola sala da ballo, o salone, fu aggiunta nella parte posteriore dell’edificio. Il salone presenta lo stile di un famoso architetto, Sir Thomas Manley Deane, e fu costruito tra il 1889 e il 1907; ciò è testimoniato da una mappa catastale del 1907 (figura 11) nella quale è visibile il prolungamento, che non appare, invece, in una mappa catastale del 1889 (figura 10). È possibile che l’espansione e gli altri lavori realizzati nella casa, a cui si è accennato, siano stati voluti in occasione del secondo matrimonio di Ada Charlotte Seeds nel 1900 con Sir William Kaye, segretario privato del Lord Lieutenant. Sir William era proprietario dell’edificio al numero 62 di Fitzwilliam Square e in quanto segretario privato aveva anche una residenza al Phoenix Park. Sir William era stato un obiettivo del gruppo radicale feniano, *“The Invincibles”*, gli invincibili, durante la famosa serie di assassini del Phoenix Park. Il 6 maggio del 1882 il gruppo assassinò il nuovo Primo Segretario per l’Irlanda e il Sottosegretario con dei coltelli chirurgici al Phoenix Park, un evento drammatico che scosse fortemente l’opinione pubblica inglese. Il gruppo aveva intenzione di uccidere tutti e tre i segretari e Sir William si trovava a sua volta nella carrozza che doveva trasportare i tre uomini dal Castello di Dublino alla *Vice-Regal Lodge*. All’ultimo momento, però, proprio quando la carrozza stava per partire, Sir William fu richiamato al Castello, salvandosi così dall’agguato. Il 14 giugno del 1901 Ada rimase vedova per la seconda volta: Sir William Kaye si era spento a Clontarf. Ada mantenne i cognomi di entrambi i mariti e fu chiamata Lady Ada Charlotte Seeds Kaye fino alla sua morte. Lady Seeds Kaye fece due donazioni separate alle cattedrali di St Patrick e di Christ Church, rispettivamente nel 1925 e nel 1926. Sul campanile della cattedrale di St Patrick fu installata, nel 1925, una campana tripla con un’incisione (figura 12). L’incisione recita: *“Alla gloria di Dio; offerta a Robert Seeds, J.P. L.L.D. Q.C. Queen’s Advocate General, da sua moglie”*. Anche la torre dell’orologio della cattedrale di Christ Church fu restaurata in memoria di Seeds. Una placca commemorativa reca questa scritta: *“Il restauro della torre dell’orologio e delle campane è stato offerto in memoria di Robert Seeds, J.P. L.L.D. Q.C. Queen’s Advocate General, da sua moglie. Marzo 1926”* (figura 13). Lady Ada Seeds Kaye morì il 5 marzo del 1929 e fu sepolta insieme al suo primo marito nel cimitero di Derriaghy, in Lisburn, contea Antrim.

Dei figli di Lady Seeds Kaye solo William Seeds trascorse la sua vita al numero 11 di Fitzwilliam Square e, fin da piccolo, sognava una carriera all’estero, in particolare in Russia. Trascorse un

periodo a San Pietroburgo, dal settembre del 1899 al giugno del 1900, vivendo presso diverse famiglie russe e studiando la lingua e la cultura russa. Nel 1904 entrò nel servizio diplomatico e fu inviato a Washington DC, e successivamente in diverse capitali europee, in Estremo Oriente e in Sud America. Il 2 aprile del 1938 gli fu offerto l'incarico di Ambasciatore britannico nell'Unione Sovietica e stupì il pubblico parlando in russo (figura 14). Ma la Russia di Stalin era molto diversa da quella che Seeds aveva vissuto negli anni della gioventù e la delusione fu immediata. Il 19 agosto del 1939 scrisse a Lord Halifax, il segretario di stato inglese per gli affari esteri:

La polizia mi segue ovunque, controlla ogni mio singolo movimento, impedendomi di avere una conoscenza diretta delle cose e persino di avere delle impressioni.

Alla vigilia della Seconda Guerra mondiale Seeds era preoccupato soprattutto per il futuro della politica dell'Unione Sovietica in ambito internazionale. Mosca aveva tre opzioni: raggiungere un accordo con la Gran Bretagna e la Francia, o con la Germania, oppure scegliere l'isolamento. Seeds partecipava con grande impegno ai dibattiti con i membri del governo russo, francese e britannico, con diffidenza, ma anche con molta inconzapevolezza: non immaginava che il 23 agosto del 1939 sarebbe stato firmato il patto di non aggressione tra Unione Sovietica e Germania. La sera del 22 agosto Seeds scrisse nel suo diario:

Alle 8 ho avuto un incontro con Molotov (Commissario russo per gli affari esteri) nel quale egli ha sottolineato come sia stata la nostra falsità a costringere i russi a trattare con i tedeschi e, ad ogni modo, ho provato molta soddisfazione nel parlargli della "mala fede" russa e lui si è mostrato molto infastidito.

Il 2 gennaio del 1940 Sir William Seeds e sua moglie tornarono in Inghilterra per le vacanze, ma non fecero più ritorno a Mosca. Sir William, infatti, si trasferì in Grecia e si spense il 2 novembre del 1973. La sorella di Sir William, Ada Robert Seeds, continuò a vivere al numero 11 di Fitzwilliam Square e nel 1910 sposò John Windsor Roe. Il capitano John Windsor Roe era un ufficiale della *Royal Field Artillery* e fu inviato in India nella *Indian Expeditionary Force* durante la Prima Guerra mondiale. Morì al Bethune Hospital, in Francia, in seguito alle ferite riportate in combattimento, nell'agosto del 1916. John era nipote di Marshal Neville Clarke ed era dunque un discendente del precedente proprietario dell'edificio. Roberta Windsor Roe continuò a vivere al numero 11 di Fitzwilliam Square durante il difficile incarico diplomatico di suo fratello e allevò i suoi due figli, John e Robert. Roberta fu l'ultima a risiedere nell'edificio prima che esso fosse acquistato dall'Istituto Italiano di Cultura nel 1956. I suoi nipoti ricordano "Cuddy", questo era il suo soprannome, come una persona molto stravagante ed eccentrica, molto ricca e distinta. Amava andare a cavallo e cacciare ed era una grande appassionata di rugby. Roberta lasciò l'edificio nel 1954 e si trasferì a Inchicore.

Da quel momento in poi l'edificio al numero 11 di Fitzwilliam Square non venne più usato come residenza privata. Negli anni successivi fu utilizzato sempre di più per scopi commerciali, ma per fortuna la struttura originale dell'edificio rimase quasi intatta. Il numero 11 è un esempio che testimonia come Fitzwilliam Square sia stata abitata nel corso degli anni da gente ricca e influente: politici, avvocati e proprietari di grandi patrimoni. Le vite di alcuni di loro, cresciuti nell'edificio al numero 11, furono travolte dagli eventi, la guerra contro i boeri, la Grande Guerra e, nel caso di William Seeds, la battaglia diplomatica che lo impegnò fortemente prima dello scoppio della Seconda

Guerra mondiale. Nel corso di questi 190 anni trascorsi dalla sua costruzione, il numero 11 di Fitzwilliam Square si è saputo adattare in maniera molto versatile alle diverse esigenze delle persone che ha ospitato. Da William Sharman Crawford all'Istituto Italiano di Cultura.